

PENOMBRA

ANNO 97 • OTTOBRE 2016 • NUMERO 10

PENOMBRA

PE...RA

PE...RA

PENOMBRA



Anna Maria Nanni - La grande foglia (acrilico su tela)

MENSILE DI ENIMMISTICA
FONDATO NEL 1920 DA CAMEO

PENOMBRA

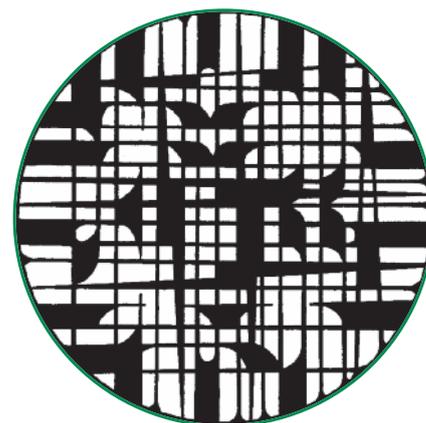
PENOMBRA

MENSILE DI ENIMMISTICA

Redazione ed amministrazione:

Via Cola di Rienzo, 243 (C/8)
00192 ROMA
Tel. 06.3241788
335.8233582

Posta elettronica: penombra.roma@gmail.com
Telefax: 06 233 201 830



ABBONAMENTO ANNO 2016	
1 copia	€ 85,00
2 copie in unica spedizione	€ 142,00
3 copie in unica spedizione	€ 210,00
5 copie in unica spedizione	€ 315,00
Estero	€ 95,00
Abbonamento posta elettronica	€ 55,00
Abbonamento sostenitore ad libitum	

c.c.p. 80207004
intestato a Daniele Cesare - Roma

DIRETTORE ONORARIO *FAVOLINO*

Direttore Responsabile Cesare DANIELE
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 590/99 del 13.12.1999

Impaginazione e stampa:



Mengarelli Grafica Multiservices srl
Via Cicerone, 28 Roma - Tel. 06.32111054
Finito di stampare nel mese di Settembre 2016

Le soluzioni e la collaborazione devono pervenire alla Rivista entro il 30 di ogni mese

I collaboratori che desiderano avere notizie dei lavori inviati devono farne esplicita richiesta alla redazione. I lavori anche se non pubblicati non saranno restituiti

Vietata la riproduzione di quanto pubblicato, senza dichiararne la fonte

Pubblicazione non in commercio, per soli associati

REDAZIONE

FANTASIO (penombra.roma@gmail.com) • LIONELLO (tucciarellinello@libero.it)
PASTICCA (pastello31@hotmail.com) • TIBERINO (diotalleviv@hotmail.com)

COLLABORATORI

ADELAIDE (*Maria Adelaide Longo*)
ÆTIUS (*Ezio Ciarrocchi*)
ALKEL (*Elio Alchini*)
ARCANDA (*Vanna Merli*)
BROWN LAKE (*Bruno Lago*)
BRUNOS (*Sebastiano Bruno*)
CARDIN (*Piero Cardinetti*)
CARMAR (*Mario Emilio Cardinali*)
CUNACTOR (*Marco Bonetti*)
DIMPY (*Mario Sisto*)
EVANESCENTE (*Elena Russo*)
FEDERICO (*Federico Mussano*)
FANTASIO (*Vincenzo Carpani*)
FELIX (*Pietro Sanfelici*)
FERMASSIMO (*Massimo Ferla*)
FRA GALDINO (*Francesco Gandolin*)
FRA SOGNO (*Franco Sonzogno*)
GALADRIEL (*Carla Vignola*)
GRAUS (*Gabriele Rausei*)

IL BRIGANTE (*Luigi Gasparroni*)
IL CIOCIARO (*Elio A. Fioretti*)
IL COZZARO NERO (*Marco Blasi*)
IL LACONICO (*Nicola Negro*)
IL LANGENSE (*Luca Patrone*)
IL MATUZIANO (*Roberto Morraglia*)
IL SESTO (*Salvatore Giaquinto*)
ILION (*Nicola Aurilio*)
IO ROBOT (*Marco Montobbio*)
KLAATÙ (*Luciano Bagni*)
L'ASSIRO (*Siro Stramaccia*)
L. & L. (*M. G. Di Iullo/N. Negro*)
LEDA (*Maria Gabriella Di Iullo*)
LIONELLO (*Nello Tucciarelli*)
MAGINA (*Giuseppe Mazzeo*)
MARCHAL (*Alfonso Marchioni*)
MARIENRICO (*Enrico Dabbene*)
MARLUK (*Luca Martorelli*)
MAVÌ (*Marina Vittone*)

MIMMO (*Giacomo Marino*)
MURZUK (*Lanfranco Berti*)
NAM (*Mauro Navona*)
PAPALDO (*Maurizio Mosconi*)
PAPUL (*Donato Continolo*)
PASTICCA (*Riccardo Benucci*)
PIERVI (*Pier Vittorio Certano*)
PIQUILLO (*Evelino Ghironzi*)
PROF (*Ennio Ferretti*)
SACLÀ (*Claudio Cesa*)
SALAS (*Salvatore Piccolo*)
SER VILIGELMO (*Silvano Rocchi*)
SNOOPY (*Enrico Parodi*)
TIBERINO (*Franco Diotallevi*)

Disegni:

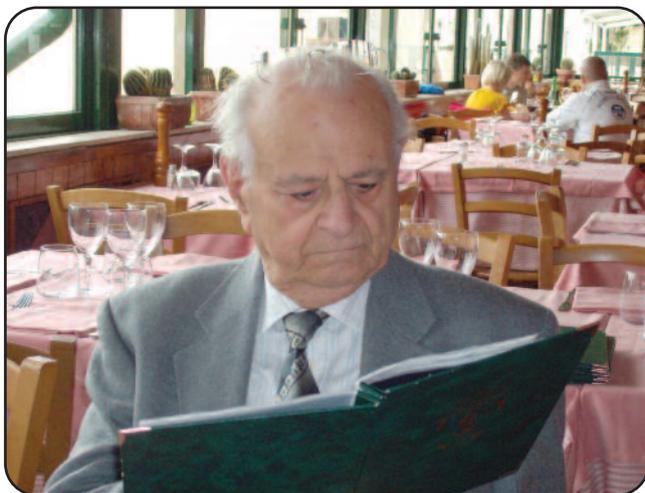
ANNA MARIA NANNI
LAURA NERI

PER RICORDARE MAGOPIDE

Nel nostro piccolo mondo tutto cade in oblio, epperò credo necessario – per il bene di noi enimmografi presenti e futuri – ricordare due asserti di *Magopide* (Salvatore Chierchia) aventi valore fondamentale nell'ambito dell'Enimmistica Classica.

Il primo di essi concerne il soggetto reale dell'enimma e dell'indovinello, soggetto che deve essere straniato come *res* e non come *nomen rei* (per usare gli stessi termini di *Magopide*).

Trasferendo l'asserto sul piano pratico, esso sta a dire che se in un enimma (o indovinello) il soggetto reale riguardasse *i tarocchi*, l'autore dovrebbe scegliere o solamente *i tarocchi* con l'accezione di 'varietà di arance', o solamente *i tarocchi* con l'accezione di 'carta del gioco omonimo', giacché se queste due diverse accezioni venissero



straniato in un unico contesto ci troveremmo di fronte a uno schema di "bisenso" e non già di fronte a un enimma (o indovinello).

Con il secondo asserto *Magopide* precisa che il gioco in versi è principalmente costituito da "una solida piattaforma dilogica e da una decorosa messa a punto linguistica".

Da cui si deduce che:

- "una solida piattaforma dilogica" è assolutamente necessaria per impiantare quelle ambiguità adatte a instaurare lo straniamento del soggetto reale in senso apparente per mezzo di dilogie che *devono* essere 'solide' e, quindi, in grado di dare 'saldezza' al contesto dilogico, in modo da renderlo sicuro, cioè preciso;

- "una decorosa messa a punto linguistica" vuol dire che lo straniamento del soggetto reale si deve basare – pressoché assolutamente – sul potenziale ambiguo della lingua italiana: un mondo, anzi, un oceano, in cui 'pescare' le espressività funzionali ed anche 'decorose', ossia adorne di un quid di eleganza semantica e lessicale.

Dobbiamo, dunque, esser grati nei riguardi di *Magopide*, uomo di cultura che si è sempre prodigato per elevare la nostra 'arte' a un livello per quanto possibile letterario.

FANTASIO

PREMIATO PASTICCA

Come avevamo annunciato su PENOMBRA di luglio, il 15 agosto scorso – alla presenza delle autorità civiche di Siena – al nostro *Pasticca* è stata consegnata la *medaglia di civica riconoscenza* assegnatagli dal Concistoro del Monte del Mangia, presieduto dal Sindaco di Siena. La medaglia di civica riconoscenza è il più alto riconoscimento cui un senese possa ambire e *Pasticca* è stato insignito di tale importante riconoscimento per i suoi meriti letterari, culturali ed enimmistici. (Nella foto il momento della premiazione).



DALLA PARTE DI PENOMBRA

È venuto il momento di esporre il punto di vista di PENOMBRA nell'"esercizio della sua funzione" di "canale" di comunicazione tra i collaboratori-emittenti di messaggi enimmatici e i solutori-riceventi, nell'ambito delle tre sezioni: giochi in versi, crittografie, rebus. Il nostro punto di vista è molto semplice, basato com'è sul principio "gioco pubblicato gioco salvato".

Quindi ne consegue che d'ora in poi: **1)** se i giochi delle tre sezioni sono inficiati da mende, o si correggono in sede redazionale *prima della pubblicazione* (eventualmente informando l'autore), o si cestinano, se irrimediabili;

2) tutti i giochi pubblicati, appunto perché ritenuti degni d'essere proposti ai solutori, *non sono più passibili di plateali critiche negative*, giacché in tal caso i responsabili delle tre sezioni si darebbero la zappa sui piedi, cadendo in contraddizione: non si può prima giudicare un gioco degno di pubblicazione e poi – a pubblicazione avvenuta – "fargli le pulci" (lo ha detto Dante "né pentere e volere insieme puossi / per la contraddizione che nol consente" - Inf. XXVII, 119-20).

Resta, per altro, salva la libertà:

a) dei collaboratori di non consentire modifiche ai propri giochi con un perentorio "o così o nel cestino". E i nostri redattori, se del caso, cestineranno senza dubbi;

b) dei solutori di far conoscere le proprie osservazioni negative circa l'aspetto espressivo-dilogico dei componimenti che sono apparsi manchevoli; osservazioni che potrebbero risultare preziose per i redattori responsabili.

Tutto ciò non sarebbe necessario se si avesse ben presente che:

c) in enimmografia le parole (ci piace ribadirlo) sono pietre, ond'è che se le parole sono consone col significato del soggetto reale, allora sono pietre che costruiscono il contesto dilogico; ma se le parole non sono consone, sono pietre che sprofondano il gioco nel cestino;

d) è soprattutto l'autocritica che aiuta ad operare per il meglio. Con tali intese, cordiali auguri di buon lavoro a tutti!

XII SIMPOSIO ENIGMISTICO VENETO



Sabato 29 ottobre 2016 si terrà presso il ristorante del Castello Superiore di Marostica (VI) il XII Simposio Enigmistico Veneto.

Il programma prevede l'arrivo dei convenuti a partire dalle 10.30. Verso le 11.00 ci saranno i saluti degli organizzatori e delle autorità locali. Seguiranno le garette solutori. Durante il pranzo ci saranno le premiazioni delle gare solutori e dei concorsi indetti per l'occasione:

LA PARTITA A SCACCHI DI MAROSTICA

(frasi da mandare a: garcia.sisani@yahoo.it).

- Concorso Piega basato su un breve di 4-6 versi con schema ad anagramma o a frase anagrammata.

- Concorso breve di 4-6 versi a schema libero con argomento

Le ciliegie (brevi da mandare a: brunolago@virgilio.it).

Scadenza concorsi

15 ottobre 2016

Dopo il pranzo ci sarà la visita guidata al castello inferiore e alla celebre piazza degli scacchi di Marostica.

Le iscrizioni vanno fatte entro il **22 ottobre 2016**

a grandelory@msn.com (oppure ai recapiti sopra ricordati).

Per raggiungere Marostica dall'A4 si prende l'autostrada Valdastico fino a Thiene (oppure si prende la Valdastico nei pressi di Rovigo), quindi da Thiene si prosegue sulla statale Gasparona in direzione di Bassano del Grappa fino a Marostica. In zona numerosi segnali turistici indicano la strada per il Castello Superiore (facilmente visibile dalla pianura).

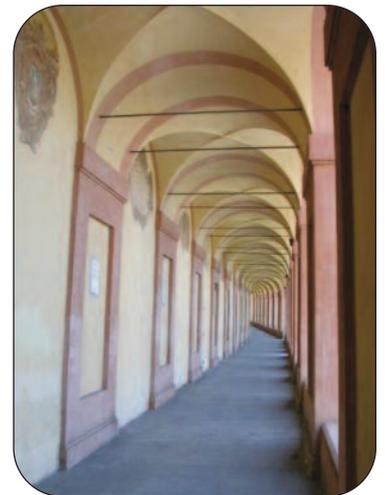
ARCO E ARCHI

C'era una volta... una volta scritta maiuscola e con la quarta lettera sostituita da un punto: nessun dubbio, si tratta di una crittografia (di un monoverbo sinonimico anagrammato, per l'esattezza) ma ci può essere qualche dubbio sul significato di "volta". Forse nel senso di struttura muraria a superficie curva? Quello potrebbe essere un "archivolto" o, più brevemente e ariostescamente (Orlando Furioso, XLII, 74), il "volto" e cioè quelle dure «pietre» che «*fan de la porta il ricco volto*» con il poeta pronto però due versi dopo a rimuovere la corazza epico-cavalleresca e a vestire i panni dell'enigmista con il bisenso "volto" da intendersi stavolta come "faccia" in «*che sembrano spirar, muovere il volto*».

Reggio nell'Emilia fu culla del furioso Ariosto e dieci chilometri più giù, nella Scandiano dell'innamorato Boiardo, nacque a fine '800 l'autore di **VOL . A** che, se fu più volte medaglia d'oro nei campionati crittografici, non ottenne il primo posto al Concorso d'Architettura delle Olimpiadi Universitarie Italiane ma vi conseguì comunque una prestigiosissima medaglia di bronzo... interpretiamo dunque, senza più dubbi, "volta" come struttura muraria e risolviamo il monoverbo come "raccomandata" partendo dalla prima lettura "ad arco manca T". Certo, una "adarcomancat" è una raccomandata un po' in disordine ma sappiamo purtroppo come vanno le Poste Italiane e sappiamo anche quante volte il figlio dell'autore di **VOL . A**, nello spedire quintali di corrispondenza BEI, si sia lamentato delle poste nostrane...

Passando dall'arch. Riva all'ing. Pardera – e mantenendo il focus su *arco e archi* (SIBILLA nel 1994 pubblicò la sciarada di *Ulpiano archi/vista* che, ripresa da PENOMBRA a luglio, ha visto *Pasticca* commentarne, *tra l'ombrese fronde*, il solenne incipit degli *archi* stimolando così la scrittura di queste brevi note) – dieci anni prima del monoverbo di *Fra Ristoro* ci fu *Ciampolino* con la sinonimica **ARCO**. Accadde nell'aprile 1949 su FIAMMA PERENNE (siamo ancora nel reggiano dopo i riferimenti a Reggio e a Scandiano di cui sopra? no, i tempi del ciclostile della caserma reggiana erano finiti, la rivista – consultando la "Bibliografia dell'enigmistica classica" di *Guido* – era ormai pisana) e chissà che la soluzione del gioco (*tra gichero C c'è = tragiche rocce*) non sia stata ispirata all'autore da un luttuoso evento. Tragiche furono le rocce che il 2 gennaio 1949 spaccarono le lamiere della corriera che percorreva il tornante delle Zirezere sul Monte Bondone con un volo di trecento metri sulla neve e sui sassi e con otto morti. Lasciando le strade del Trentino (laddove, per inciso, c'è il comune di Arco) per ritornare sui sentieri della Sfinge, va notato come questa crittografia di *Ciampolino* dovrebbe rappresentare il primo esempio di sinonimicità tra *aroli* e *gichero/i* (anche scambiando i ruoli esposto/prima lettura: "*R ed I dan ari = re di danari*" di *Marac* con esposto **GICHE . .** è del 1956, BAJARDO).

Dopo i giochi del XX secolo chiudiamo con due incursioni nel secolo attuale e nel XVII secolo. Assai lineare la recente (*Brunos* sulla SIBILLA nel 2005: **ARCHI** ovvero "con sol **AR CHI** s'offre = consolar chi soffre"), ben più complessa (poteva essere diversamente? autore Juan Caramuel y Lobkowitz, poliedrico erudito secentesco, timidamente apparso a pag. 14 del **LEONARDO** di luglio 2016 e studiato enigmisticamente in modo approfondito forse solo da Giovanni Pozzi e Stefano Bartezzaghi) l'espressione *ars fornicatoria* che causticamente alludeva, con bisensismo edipeo, all'arte di costruire *archi* (il fornice in latino è "fornix") ma anche al malcostume dilagante ai tempi di Caramuel. E Juan, vescovo architetto a Vigevano ma precedentemente ingegnere militare nelle Fiandre e in Boemia, sapeva costruire gli archi e sapeva costruire suggestivi giochi enigmistici... con pochi "*er ro res = errores*" per dirla con quel frammento del suo rebus riportato dal **LEONARDO** in cui impiega tre alfabeti diversi. Già, cosa saranno mai tre alfabeti per uno che conosce ben ventiquattro lingue? Tra cui il greco, la lingua in cui *arco* della morte e vita si confondono nell'ossimoro dell'esistenza...



FIAT LUX...

Ottobre 2016

1 – Incastro 6 / 3 = 9

IL NOSTRO ORIZZONTE PERDUTO

Noi giovani rampolli, trattati come pagliacci!
E pensare che abbiamo una cultura che affonda le radici
in un ambiente *underground* così colto!
Sarà per i nostri ciuffi verdi che da certi villani
sono arrivate le stroncature dalle quali
derivano un mucchio di seccature che alimentano
gli istinti più bestiali e che finiscono per allettare
quelli che sono privi di quel senso d'umanità

che una volta ancora può essere concesso
per far sentire il motivo del nostro esibizionismo
che ripetiamo da tempo in modo strumentale
e anche in modo teatrale (è successo anche questo!).
Ma c'è una domanda di ascolto che sale
perché è da un pezzo che viene richiesto
di interpretare bene lo stesso risentimento
di quando ci esibiamo con quell'aria canzonatoria,

con quei *look* certamente non in linea
con i punti fermi di chi ci considera dei devianti
dal momento che ci troviamo sempre tra due fuochi.
Se ci guardiamo intorno sentiamo addosso
prospettive strane, gli sguardi biechi.
Chiudete un occhio sui nostri difetti,
sui contrasti alle storture del sistema
e lasciateci cercare il nostro orizzonte perduto!

FELIX



2 – Zeppa sillabica 7 / 9

SOLILOQUIO DI PASIFAE

(già prona nel simulacro di giovenca)

Solo a vederlo così lungo e tosto
(da chiamar asso di sua razza bruta)
già nell'immaginario un'impressione
insorge in quel tuo turgido impulso
di penetrare prepotentemente...
con un zig-zag sul dorso atroci guizzi
avverto lungo il corpo, che tra spire
mortalmente adesso tutto s'impaluda

nel tenebre di più cupa notte...
o toro – poi che in molle distensione
totale giaccio dentro la struttura
(salda su quattro gambe artefatte)
che mi tiene in sospeso, nell'attesa
del grave peso del possente corpo
su di me sussultante di libidine –
o toro, tu me devi possedere!

FANTASIO

3 – Sciarada 3 / 7 = 10

ALL'ACCANTONARE DEI SOGNI

Passavano per il Corso Maggiore
con la veste lunga
dei vecchi tempi.
Entità che non appartengono
al nostro presente.
Così finì la loro esistenza.
I grandi temporali della vita
ne chiusero la storia:

una sparì con chi la prendeva
per riempire lo strazio del suo vuoto.
Si consumò tra i rimorsi
di un piatto, sformato desiderio.
Era toccante nella sua parte
di separata finita a pezzi,
sperando che il suo passato
restasse un segreto,

ma ciò causò una ferita per l'uomo
gelandolo nel freddo tagliente
di quando ci fu l'incidente.
Sperava in nuovi successi
e ora vive svogliatamente
sapendo che non amerà mai più.
Il gallo non canterà:
non ci sarà un futuro da concepire.

ILION

4 – Anagramma 7

SOLILOQUIO DI DIDONE

(dinanzi la catasta della pira)

In me l'antico seme saraceno
con un fervore intenso ribolli
(*agosco veteris vestigia flammæ*)
e a quel contatto con le schiuse labbra
avidamente su di me suggestivi
e in quel mio piatto vivere di sempre
avvertii che nell'intimo suadente
una calda goduria s'espandeva...

ora, però, che un ferreo destino
mi involge con un cupo ribollito,
sia la mia fine fra struggenti fiamme,
si accenda, sì, la legna ed io lì giaccia
immota avvolta da possente fuoco,
tetra apparendo fra più tetri fumi
e, infine, la memoria di me resti
incatenata a tali smorte ceneri...

FANTASIO

Ilion

5 – Indovinello 2 / 7

LA SEGRETARIA È UN PO' GOBBA

All'ordine del capo si conforma
e alle spalle si vede già l'effetto
dell'impiegata, al pari d'un ometto,
ha stoffa ed in camicia va di norma.

6 – Zeppa 7 / 8

L'OFFESO SI VENDICA

Passa qualche minuto e, alquanto scosso,
torna a far l'agitato a più non posso
poi per provare un poco di sollievo
balza su quello che fece il rilievo.

7 – Aggiunta iniziale 4 / 5

CONSEGUENZE DI ANTICHI AMORI

Ne ebbi assai, ed ora che son vecchio,
mi pesano parecchio
le "rottture" che m'hanno rovinato
per lo sfascio portato!

8 – Cambio di lettera 7

TAVOLE LEZIOSE

Con i centrini fanno colazione.

9 – Sciarada incatenata 4 / 4 = 6

CHE LATO "B" L'INVESTITA!

La misi sotto dopo una sgommata
toccandole la... parte, e l'ho pagata,
ma se capita a tiro, io l'abbraccio:
piglio la palla al balzo e me la faccio!

10 – Spostamento di sillaba 6 / 1'5

ASTRONOMO IRASCIBILE

Certo le stelle ce le fa vedere
ma sopportarlo non ci fa piacere
ché con la puzza al naso suol venire
ed un rifiuto non lo par gradire!

11 – Indovinello 2 / 9 / 9

UN MEDIOCRE PLAYBOY

A far la festa in maschera si tuffa
perché colpo vuol far con la donzella,
ma con l'aria che tira molto sbuffa
e allor ripiega sulla vecchia muta!

12 – Biscarto 4 / 4 = 6

GALILEO È NOIOSO

La sua aspirazion si vuole pura
lui che a fare centro sempre mira
quando dice: "Per me la Terra gira!"
anche se in fondo sa ch'è una rottura!
2° premio Concorso Brevi 5° Simposio Enigmistico Toscano

13 – Cambio di vocale 5

IL TEMPO DEI VENTANNI

Verde, come la speranza dei giovani,
consacrato all'amore
pieno di coccole, fiorente,
e ricco di spirito forte, ardente
che mi ha scaldato il sangue
e accelerato i battiti del cuore.

Ma ormai non c'è più, se ne è andato
e dietro si è portato tanti ricordi
che rimarranno comunque
sempre con me, nella mia mente.
Memorie di un passato
che non può, purtroppo, tornare.

SACLÀ

14 – Sciarada 5 / 6 = 7 / 4

LE BELLE E LE BRUTTE DEL QUARTIERE

Dolci curve con pelle di velluto:
c'è sempre un fusto pronto a farle sue...
e quelle un peso d'ignoranza aggrava...
tra mille rombi un blues per quelle cozze
e che scorfani, invero, quelle sarde
e che strascichi infine ci saranno.

GALADRIEL

15 – Cruciminimo 5

LA SUA RAGAZZA È COSÌ

È squisita ed affettata,
se ha la luna è più bella,
tra fusti allettante;
in intimità non è il top,
è drittona e puntigliosa,
è sportiva e sempre in gara.

FRA SOGNO

16 – Scarto finale 5 / 2 / 2

UNA DEPOSIZIONE IMPLORANTE

C'è l'appuntato lì, rigido e cupo,
e di già gli hanno dato carta bianca:
e tosto lei incomincia: "Per pietà!..."
e poi dopo riattacca "Per piacere!..."

IL MATUZZIANO

17 – Scarto 7 / 6

LEI CEDERÀ

Mi sta sempre intorno al collo
e certo mi sa riscaldare...
Finirà certo ai miei piedi!

ÆTIUS

18 – Cernita 4 / 9 / 5

SOLITA STORIA

Un ritornello con tanti timori.

MAGINA

19 – Sciarada a rovescio senza estremi 4 / 4 = 6

FEMMINICIDIO E OMERTÀ

Fu spesso battuta, proprio suonata,
talvolta da levare proprio il fiato!
non fu ascoltata: in questo è lo sbaglio
e lo strazio che ne è derivato!

Nel rispetto di antichi fondamenti,
e di assiomi che danno fermezza
cosicché non s'incrina la struttura
che su di essa saldamente poggia.

Dopo i tanti giorni di travaglio
e prima della santificazione
questo è il tempo della riscossa
anche se certo oggi Dio non paga!

EVANESCENTE

20 – Anagramma 7

LA VILLA GRAZIE ALL'EVASIONE FISCALE

Là, là dove si estende tutto prato,
il terreno che Elsa tien bagnato,
là ci stanno con tante aspirazioni.
Se per qualcuno è un fatto di colore
(fuor di testa il rivestimento in mogano),
è ormai chiaro che il nero lì è finito.

BROWN LAKE

21 – Lucchetto 4 / 5 = 5

IN TRINCEA

Non c'è niente da far diversamente
dall'opporsi, restando nell'inerzia
e son da folle questi assiepiamenti
provocanti davvero tante turbe
del corpo intero steso lì per terra,
giù nel fango che invade la trincea.

FRA GALDINO

22 – Sostituzione YxxZx / Zxxx

LE PALLAVOLISTE SCONFITTE

Altro che Sette... bello: due di picche!
giacché un mazzo così ad esse han fatto.
Tutto per quegli atavici difetti
che mostrano di avere un certo peso.

IL COZZARO NERO

23 – Anagramma 7 / 6 = 2 11

"BIDONISTA" ALL'OPERA

Per un verso o per l'altro, con misura,
fa l'opera armoniosa con parole,
ma tutte per tramare con finezza.

MIMMO

24 – Cambio d'iniziale 5

LO SPOSO AGITATO

Gli gira tutto intorno senza Grazia.

ARCANDA

Marienrico

25 – Scarto di sillaba iniziale 7 / 5

UN UOMO FORTUNATO

È per la vanità che lui dimostra
che viene proprio giudicato buono.
Quando è in gioco non può fare altrimenti:
ha buoni numeri, numeri vincenti.

26 – Anagramma 6 = 2 4

OPERAIO SFORTUNATO

Ha sempre avuto delle buone sponde,
però ben poco liquido possiede:
una vita spinosa gli è toccata,
solo piccoli frutti adesso vede.

27 – Incastro 5 / 4 = 9

UNA GIORNALISTA CENSURATA

Si è sempre scritto molto su di lei,
per aver dato lustro al nostro suolo;
ma certe "uscite" non può certo fare,
è una pena che deve sopportare.

28 – Indovinello 2 4

UN COMMERCIALISTA

A Monaco vi fa l'investimento.

29 – Cambio d'iniziale 5

UN DIPENDENTE PUBBLICO

Per quanto sia stucchevole ogni volta
che deve sempre fare il tappabuchi,
nel suo lavoro sempre assai s'impegna,
è proprio molto ligio alla consegna.

30 – Lucchetto 4 / 4 = 4

UN PRESENTATORE TELEVISIVO

È di sicuro un conduttore energico,
che può sempre sugli altri sovrastare;
però si può parlar di decadenza:
il peso sta perdendo come pare.

31 – Cambio di sillaba iniziale 5

UNA STUDENTESSA OSTINATA

Colta, con la sua pelle vellutata,
è proprio un bocconcino che fa gola;
ma per una sua certa fissazione
per i capelli l'hanno già tagliata.

32 – Cambio d'iniziale 5

TRATTATIVA PER UN CALCIATORE

Ha il calcio innato. Verrà di sicuro
per lui il momento che sarà lanciato.
A osservare per ben la procedura
il momento di cederlo è arrivato.

33 – Estratto dispari 4 / 5 = 5

L'IMMIGRATA STA COL BOSS

Con lui ci sta di perdere la testa,
nella Bassa ove i 'liquidi' son scarsi,
così la clandestina s'è nascosta:
tra chi per gioco vuol razziar la Posta.

PASTICCA

34 – Biscarto 7 / 5

INGANNO, LITE... MA RICUCIAMO!

Che effetto abbia quella fregatura
or lo si vede e sono scintille!
Ma è vano soffermarci qui... avanti!
per le aperture non mancan gli spazi!

IL MATUZIANO

35 – Indovinello 2 7

PIA DE' TOLOMEI

Ci rimise la pelle la tapina,
quando messa alle strette fu bucata.
Amante della vita, poverina,
a tiro capì e fu ben conciata.

PAPUL

36 – Anagramma diviso 4 / 5 = 9

PIRATI, OGGI

Ferro, fuoco, morte! Per loro ci vuole un "porto"...
Disumano mordente, che penetra in gola...
la critica di parte riprende i fatti,
ma non si dilunga...

GALADRIEL

37 – Lucchetto 5 / 5 = 6

UN DONNAIOLO IMPENITENTE

Di gusto non difetta certamente
e, pur se stagionato, è assai piacente:
per ogni primavera che è passata
una bellezza in fior si è riserbata.

ADELAIDE

38 – Lucchetto riflesso 5 / 5 = 4

MOSSA GENIALE A SCACCHI

É il complesso dei giochi e alla partita,
per espugnarla, la tattica del cavallo.
Procedendo, una lampadina mi si
accende: so cosa fare per non fermarmi!

EVANESCENTE

39 – Sostituzione YxxZx / Zxxx

ETTORE

Questo figlio di Troia piace a tanti
perché di sé, alla fine, ha dato tutto.
Personaggio di una tragedia antica
da tante voci viene decantato.

SACLÀ

40 – Estratto pari 5 / 6 = 5

HA UN FIDANZATO DOUBLE-FACE

Ben piantata, dimostra attaccamento
a quel 'fusto' selvatico, un alpino,
che tra i miti potresti immaginare,
invece è ardente e proprio da evitare.

PASTICCA

41 – Anagramma 6 = 1 5

AGGRESSIVO LUI, SECCHIONI LORO

È a pezzi? guarda che combinazione!
e sotto sotto lui vuol provocare.
Fanno le cime loro soprattutto
non essendo disposti ad appianare.

IL MATUZIANO

42 – Indovinello 2 4

ESTATE: TI RIVEDO!

Si agita da vero scalmanato
cercando di far presa sulle ondine
e seppure si è ben barcamenato,
si deve ritirare alla fin fine.

PAPUL

43 – Anagramma 10 = 5 5

LE NOSTRE DEPUTATE

Nella loro piccineria van sui banchi
le "quote rosa", con tanta apprensione...
ma con lor si va piano piano
evitando i guasti delle spaccature.

GALADRIEL

44 – Spostamento 8

MOGLIE LUNATICA MA SEDUCENTE

Ha sempre una reazione esagerata
così irritante, quanto tormentosa:
ma lei tanta bellezza può esibire
che mostra con un'arte sopraffina.

ADELAIDE

45 – Lucchetto riflesso 5 / 1 4 = 4

BIMBI ACROBATI PER GIOCO

Uno sull'altro formano alte strutture.
Paion adulti ma son piccoli ometti!
Da grandi alcuni saranno marittimi,
altri comuni domestici, ma che fusti!

EVANESCENTE

46 – Sostituzione xZxxY / xxxZ

L'ARMA DEI CARABINIERI

Il suo corpo risulta necessario
se i casi son da codice penale.
Con loro tanti conti ora in sospenso
a poco a poco vengono saldati.

SACLÀ

Miscellanea

47 – Cambio d’iniziale 5³

PARLA IL ROCCIOSO DIFENSORE

«Da dietro francobollo l’attaccante,
dando pressione, poi scatto in avanti.
Se si rivolta si ritrova a terra...»

BROWN LAKE

48 – Anagramma 6

QUELLI DEI REALITY

Alzan la cresta quando vanno in onda
ma raglian come un branco di ignoranti.

SACLÀ

49 – Cambio di vocale 7

SCANDALO BLATTER-PLATINI

Ne manda giù la FIFA.

FRA SOGNO

50 – Anagramma a zeppa 5 = 6

I GIUDICI DI GARA ALLE OLIMPIADI

Son competenti e dan soddisfazione...
e qui, di stelle, ce n’è a profusione:
lo spettacolo, di certo, è assicurato!

FERMASSIMO

51 – Anagramma a scarto 6 = 5

NUOVI ATLETI

Ha un contratto ed è in gamba
ed interessa anche il modesto.

MAGINA

52 – Cambio d’iniziale 5

L’AUTO USATA

È una berlina ma può dar tante grane.

ÆTIUS

53 – Cambio di sillaba iniziale 7

FRUTTI DA COGLIERE

Questo piccolo avanza sulla pianta
ancor non è maturo... questo invece
è proprio a punto e ben l’ho sistemato.

MAVI

54 – Zeppa 7 / 8

GRUPPETTO DI CICLISTI IN FUGA

Tutti in testa, a lungo già coinvolti;
e gli altri? Beh, sono cavoli loro!

MIMMO

55 – Bisenso 6

FEDERICA PELLEGRINI

Mitica nuotatrice, ma allarmante.

EVANESCENTE

56 – Cambio d’iniziale 6³

PALLAVOLISTA IRRESISTIBILE

Ecco il martello che fa la schiacciata
e fa precipitare quelli in forma
a fare per un verso l’asinata.

BROWN LAKE

57 – Anagramma 6

CANTANTI E MANAGER

Han cantato in *soirées* tutta l’estate
e a Brindisi con lui si è delibato.

SACLÀ

58 – Cambio di vocale 6

TU, MAESTRO JUDOKA...

... mostri come affronti.

FRA SOGNO

59 – Cambio di lettera 5

IN ORBITA NELL’ASTRONAVE

In quello spazio ristretto, solitario,
in ordine, ma come prigioniero...
pare scherzare, senza gravità!

FERMASSIMO

60 – Cambio di doppia consonante 5

CHE SCENA!

Addormentato con questa è
una pallottola in testa.

MAGINA

61 – Cambio di vocale 8 / 2 6

L’AMICO PREZIOSO

Ti lenisce ed è un tipo alla mano.

ÆTIUS

62 – Anagramma a scarto “7” = 6

SINFONIA “DAL NUOVO MONDO”

Dal profondo sommuove e come un’onda
ti travolge... è uno spirito che grande
su cielo e terra aleggia ora selvaggio.

MAVI

63 – Crittografia mnemonica 2 6 2 5

RICONOSCIMENTO TARDIVO

Adesso che purtroppo se n’è andato
che fosse lui nel giusto s’è appurato.

MIMMO

64 – Scambio di vocali 6

A GENNAIO NUOVE TASSE

Non si salvò nessuno alla befana!

EVANESCENTE

34^a COPPA SNOOPY

9

Premi, offerti da Snoopy: fra tutti i solutori mensili, in proporzione alle spiegazioni inviate, un riconoscimento a sorpresa ed a fine anno, al solutore col maggior numero di spiegazioni (con sorteggio in caso di parità), la COPPA SNOOPY. Inviare le soluzioni alla nostra Rivista entro il

30 ottobre 2016

1 – SCARTO 8? 7!

DIVISO? NON C'È PIÙ!

2 – CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA 1 1 1 5? 2! = 5 5

TRA . C . RRER L'ESISTENZA

3 – CRITTOGRAFIA 4 4: 4 1, 1 = 8 2 4

. ARA

4 – CRITTOGRAFIA SINONIMICA 4 2 6 = 6 2 4

FA . . LI

5 – CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA 2: 5 4 = 5 6

.. CO PROPENSI AL RISO

6 – CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA 1 1: 1 7 = 5 5

BL . CCA GLI IM . ULSI

7 – CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA 1 1 4 6 3 = 6 9

UOMO NEL . 'EDEN

8 – CRITTOGRAFIA 3 3: 5 1 = 6 6

. RI

9 – ZEPPA 6 7

FISCHIA LA CUMANA

10 – CRITTOGRAFIA A FRASE ONOMASTICA 5 – 4 – 2 = 7 4

NOTO CHE IL MONARCA APPREZZA IL CIBO

C R I T T O

1 – Crittografia perifrastica 1 6 4 2 2: 1? 2 1 1! = 9 4 7

SPACCIA LANTA "NEVE"

ÆTIUS

2 – Crittografia sinonimica 8 1 1: 5 = 6 9

VE . TIC . LLO

BRUNOS

3 – Crittografia a frase a spostamento 7, 4! = 4 7

CHIARISCI, BEOTA!

CARDIN

4 – Crittografia perifrastica 2' 2 6: 4 1, 1 2 = 7 11

ORA I . LOCCHI . NTESTINALI

CUNCTATOR

5 – Cernita 9 2 5

POTER SENTIRE!

FERMASSIMO

6 – Crittografia sinonimica onomastica 4: 2 2 1, 1 = 6 4

AMMAEIATRICE

FRA SOGNO

7 – Crittografia a frase a scarto 5 7: 1 5 = 11 6

MANGIA MELONI A LETTO

GALADRIEL

8 – Crittografia sinonimica 7, 2 5 = 7 7

ATTEN . O

IL BRIGANTE

9 – Crittografia sinonimica onomastica 1 1? 1: 9 = 3 9

. ORTINERIA

IL COZZARO NERO

10 – Palindromo 6 6 4 3

CI DIRANNO TAFARI

ILION

11 – Crittografia mnemonica "2 5 1 1 6"

IL CARTELLONE DELLA SCALA

IL LACONICO

12 – Crittografia a frase 3 4? "4", 5! = "4" 5 7

CAPRIOLI AVRÀ FAMA

IL LANGENSE

13 – Crittografia perifrastica 3 1, 2 6 1 1: 3 = 8 9

. AI SCE . TE ARDI . E

IL MATUZZIANO

• CONCORSO CRITTOGRAFICO PENOMBRA 2016

ÆTIUS p. 69 (22+24+23) La chiave "issare" non è una novità, la perifrasi è una mera traslazione dell'esposto: da ciò consegue che il gioco perde parte del suo valore. Pregevole frase risolutiva, cesura parziale. - ALAN p. 69 (23+23+23) L'idea "se C R espelle" da sola rende il lavoro frizzante a dispetto di una frase non proprio originale e di una cesura non intera. - CARDIN p. 66 (22+22+22) Prima lettura convenzionale, frase apprezzabile, cesura intera. - DIMPY p. 67 (23+22+22) Ragionamento solido impreziosito dalla chiave "sicura ti viene". Seconda lettura sufficiente, cesura intera. - FERMASSIMO p. 66 (21+23+22) Il gioco pecca di originalità per via dei due sfruttatissimi bisensi "mancanze/vacanze" e "fiche/puglia". - FRA SOGNO p. 65 (21+22+22) Chiave "spari" già vista, ragionamento di routine, frase valida, cesura non intera. - GRAUS p. 67 (23+22+22) Gioco preciso, stringato ed efficace. Frase fatta, cesura intera. - IL BRIGANTE p. 66 (21+23+22) Dal punto di vista grammaticale "ripartita"/"ripartenza" non sono sinonimi e per convincersene basta consultare un dizionario. Il lavoro pertanto è impreciso, a meno di non volerlo considerare a falso derivato. ILION p. 67 (21+23+23) Non v'è dubbio che LA GAZZETTA DEL-

LO SPORT abbia le pagine di color "rosa", ma il suo appellativo non è "la rosa" bensì "la rosea". Un vero peccato perché questa svista sottrae punti a un elaborato ad ampio respiro che si chiude con una solida frase a cesura intera. IL LACONICO p. 71 (24+24+23) Lavoro stringato e tecnicamente preciso, costruito finale notevole e ben frazionato. IL MATUZZIANO p. 73 (25+24+24) Brillante anagramma in cui nulla è lasciato al caso! Perfino l'esposto è volutamente "lungo" per rendere conto di quel mirabile "in parole povere". IO ROBOT p. 65 (21+22+22) Gioco realizzato con assemblaggio di chiavi già viste (P a gare/la posta), frase fatta. - KARDINAL p. 65 (21+22+22) Collage di chiavi note (a letto/lu ria). Che dire? Consultare i repertori! - LEDA p. 70 (23+24+23) Anagramma preciso che fila via liscio senza contorsioni tecniche né linguistiche. - L & L p. 68 (23+23+22) Il gioco sfoggia la chiave "terminanti", una flessione del verbo terminare che, salvo smentita, sembra essere inedita. Frase fatta, cesura intera. - MAGINA p. 65 (21+22+22) Gioco sviluppato collegando fra loro spezzoni di chiavi già utilizzate (prete s' à, parti colà). Il suggerimento è sempre lo stesso: documentarsi sui repertori. - MARLUK p. 68

G R A F I E

- 14 – Crittografia perifrastica 1 7 1 6 = 8 7
GRANDE FASC . O KLAATÙ
- 15 – Crittografia a frase 1 5 5 : 5 = 6 2 8
RACCOMANDANO DISCREZIONE LEDA
- 16 – Crittografia sinonimica 2 1, 2 1'1 1: 3 = 7 4
FIORA L & L
- 17 – Crittografia perifrastica "5": 1 1 3, 1 1 2 = 8 6
INV . O SU . ASTIE . . MARLUK
- 18 – Crittografia sinonimica 5: 1 1 5 = 5 7
A . CIGLI . TE MAVÌ
- 19 – Crittografia mnemonica 7 8
NUDO DIPINTO MURZUK
- 20 – Crittografia 2 1 5, 1 2 = 3 3 5
ICI NAM
- 21 – Crittografia sinonimica 1'4 1: 6 = 6 6
SFIL . T . PAPALDO
- 22 – Crittografia perifrastica 12: 1 = 6 3 1 3
SCA . NITI E SCHELET . ICI PAPUL
- 23 – Crittografia perifrastica 1 1 3 3 2 = 6 4
. IGLA DI PAL . RMO PIQUILLO
- 24 – Crittografia 7 2, 2 = 1''4" 1'5
NORA SACLÀ
- 25 – Crittografia mnemonica 12 2 3 8 3 5
FORCIPE SALAS
- 26 – Anagramma 6 3 9
DUETTAI IN "CI STAI" SER VILIGELMO

SOTTO L'OMBRELLONE
DI PIQUILLO (5)

Anche per quest'anno Piquillo mette in palio una targa da sorteggiarsi a fine anno tra i solutori totali ed un'altra, da sorteggiare tra i solutori che – indipendentemente dalle soluzioni inviate – rimarranno ospiti sotto l'Ombrellone fino a dicembre; inviare le soluzioni direttamente ad EVELINO GHIRONZI, via A. Vivaldi, 9 - 47841 Cattolica (RN) valippo@libero.it entro il

25 ottobre 2016

- 1 – ANAGRAMMA 7 7
CANCELLINO SYLVAN
- 2 – CRITTOGRAFIA 1 1'4 6 1 = 3 10
SECOLAR
- 3 – CRITTOGRAFIA PERIFRastica 2 5, 2 2? = 5 6
3,14RI
- 4 – CRITTOGRAFIA A FRASE ... 2 4 5 = 4 1'6
È DIFFICILE CHE VI TOCCHIATE...
- 5 – CRITTOGRAFIA 2 1 2 4 3 2 = 5 2 7
. ETO
- 6 – CRITTOGRAFI PERIFRastica 5 1 1 1: 2 8 = 8 10
LASCEREI IL LUO . O D'ORI . . NE
- 7 – CRITTOGRAFIA SINONIMICA 1 1: 6 = "4 4"
. APPORT .
- 8 – CRITTOGRAFIA 1 3 5: 5 2 1 1 = 7 2 9
RATTO
- 9 – CRITTOGRAFIA PERIFRastica 3 4, 2 4 = 5 8
CITO . EVOT .
- 10 – CRITTOGRAFIA A FRASE 1 2 7 = 4 6
IGNORA IN LOCO ABRAMO & C.

ESITO 7^a MANCHE - AGO/SET 2016 •

(23+23+22) Gioco arioso che si avvale in chiave di "marchisi", forma flessa del verbo marcare non ancora utilizzata. È la seconda novità di tal genere che si presenta in questa tornata. Frase gnomica, cesura parziale. - MAVÌ p. 65 (21+22+22) Molteplici le occorrenze di giochi simili a questo in esame: le differenze sono minime, inessenziali e il concetto è pressochè identico. - MURZUK p. 65 (21+22+22) Inesatto accostamento "le-*gnolasse*". Quest'ultima, infatti, identifica un oggetto di legno ben preciso, vale a dire una tavola stretta, lunga e di poco spessore. Non si vede quindi perché la scheggia debba essere "sconfitta" proprio da un'asse e non da un qualsiasi altro manufatto in legno. La preposizione impiegata (*dell'*) è imprecisa perché sconfiggere regge la preposizione "da" e quindi in questo caso la grammatica direbbe "la sconfitta dall'asse". - PAPUL p. 65 (21+22+22) Nulla di più che una battuta, peraltro scontatissima. - PIQUILLO p. 66 (22+22+22) A parte l'adozione di chiavi note (*nomi, celata*) il gioco ha una convincente validità per la semplicità, per la stringatezza del ragionamento, per la frase fatta e per la cesura intera. - RUTELLO p. 65 (21+22+22) Il gioco presta il fianco a due rilievi, uno tecnico e uno

linguistico. 1) In esposto l'espressione "di sicuro" è pleonastica. 2) L'avverbio "mica" in assenza di negazione (come in questo caso) ha il significato di "non" e deve precedere il verbo (mica allego ricami!) e non seguirlo. Per il resto, buona la frase a cesura intera. - SACLÀ p. 69 (23+23+23) La chiave "rendi" di per sé non è nuova, ma l'originalità sta nell'adozione dell'inedito schema "X *rendi per Y*". Anche il termine "trend" non è nuovo, ma è nuova l'aggettivazione "iperfavorevoli". E con ciò siamo a ben quattro novità tutte in una volta! Eccellente la frase a cesura intera. - SALAS p. 65 (21+22+22) Esistono numerose occorrenze di questo tipo di gioco: ad esempio "espresso per Brindisi, Massa, Monaco, Lodi, Termini, ecc". Quel che cambia è solo l'esposto mentre il ragionamento "espresso per" è sempre lo stesso. - SER VILIGELMO p. 70 (23+24+23) Il lavoro è indubbiamente degno di nota per l'ampio respiro, per la precisione tecnica e per la vigorosa frase finale. Lascia perplessi però l'impianto architettonico di prima lettura strutturalmente "demodé" e in parte risaputo. - SNOOPY p. 65 (21+22+22) Lavoro filante sì, ma tecnicamente leggerino, chiave "distolto" già letta, frase fatta.

27° CONCORSO SPECIALE REBUS PENOMBRA 2016

per autori e solutori - I tornata

La gara si articolerà in tre tornate, la 2ª e la 3ª appariranno nei prossimi numeri di novembre e dicembre 2016.

I rebus pubblicati sono stati selezionati tra quelli inviati nel corso dell'anno.

Le soluzioni delle tre tornate dovranno essere inviate entro il **15 gennaio 2017**

a Lionello, al seguente indirizzo:

NELLO TUCCIARELLI, via Alfredo Baccarini 32/a
00179 Roma

o tramite e-mail: tucciarellinello@libero.it

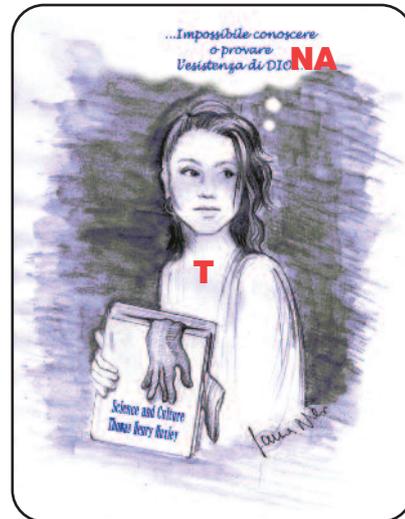
Saranno premiati con diploma di merito i migliori tre rebus votati da una giuria nominata dalla Redazione di PENOMBRA.

Altri tre diplomi saranno assegnati per sorteggio a due solutori totali e uno parziale.

1 - Rebus 2 2, 2 4 6 = 6 10
PAPUL



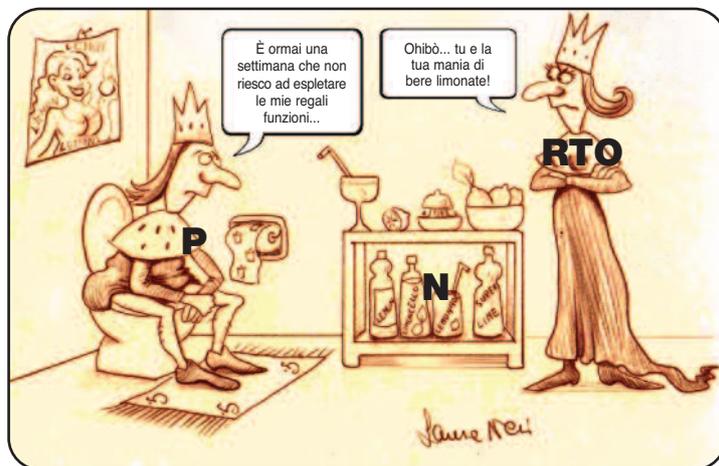
2 - Rebus 1 4: 1'1, 1'1 2! = 5 6
BRUNOS



3 - Rebus 2 1 1 1'1 4: 2 3, 1 3 2 1 1 1 2 1 =
10 3 6 2 6 IL MATUZZIANO



4 - Rebus 1 2 7: 1 5 4 3 = 8 8 2 5 MAVI



5 - Rebus 1 1 1 9 2, 2 1 2 1 4 =
5 2 7 10 GRAUS



6 - Rebus 1 3 1 1: 2 4 = 6 6 CARMAR



7 - Rebus 2 2 1 1'1 7 = 9 5 KLAATÙ



8 - Rebus 1 2, 5 3, 6 1 1? = 8 11

L'ASSIRO



9 - Rebus 1 2 7: 1: 5! = 8 8

IOROBOT



10 - Rebus 5 2 3 1 1 2 5 = 7 12

IL COZZARO NERO



11 - Rebus 1 2 7: 1 5! 8 1 5 = 8 8 3 5 6

PIERVI



12 - Rebus 3 2 1 7 = 5 8

IL CIOCIARO



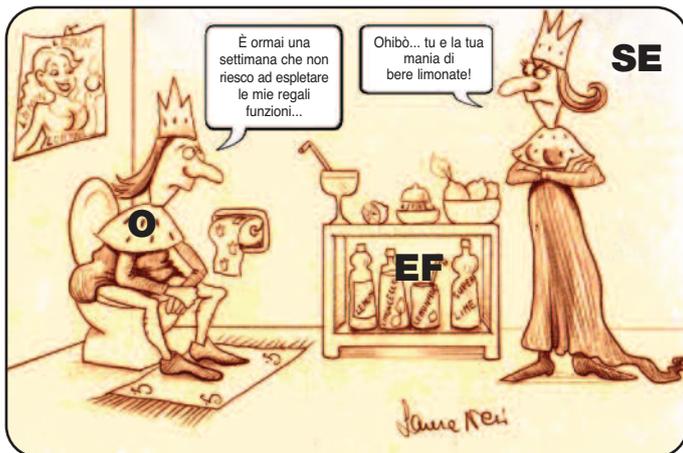
13 - Rebus 2 4 4: 2 3 = 7 8

ILION



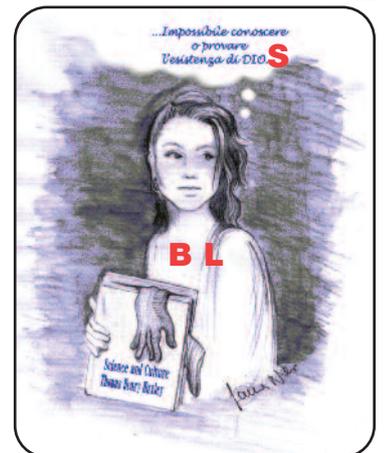
14 - Rebus 1 6 2 3 1'2 2 2 = 9 5 5

DIMPY



15 - Rebus 1 1 1 1' 4 5: 2 1 4? = 5 3 5 2 5 MARCHAL

R
E
B
U
S



Pasticca

65 – Lucchetto 6 / 7 = 5

VERRÒ SCHIUMANDO

Verrò schiumando e nel piatto dell'amarezza scatererò la rivolta. Infine arriverò a carezzare un accogliente seno o forse mi scontrerò con "emergenti" caratteri di pietra. Nell'intimo, la sfrenata corsa di un cavallo

che si dà alla macchia e la sensazione di un affetto pervaso d'infantilismo. Non farà troppo male sfogarsi ma non sottovalutiamo il pericolo insito in una futura ricerca del successo.

Giungerà quindi il momento di concedersi all'incanto, dopo che i poveri diavoli avranno fatto di tutto per influire sul versamento delle azioni. Allora, ci sarà una fattura da pagare.

66 – Anagramma 4 / 5 = 2 7

CON GLI OCCHI APPENA CHIUSI

Far un po' di chiarezza basandosi sulla scoperta d'un nuovo principio. Poi prendere la via dell'orto e ordinare la spunta di quel che ci porterà l'oggi. In conclusione ritrovarsi sole

mentre nelle nostre piazze c'è chi chiude gli occhi e si lascia andare a visioni che ben poco conservano di reale (il solito castello in aria?). Tutto finirà con una dura testata contro il muro?

Così, qui, tra i bassifondi, concedo spazio persino a un bieco spiritismo. In una cornice di ristretta vanità, dove pure le piccole foglie arrossano o sbiancano, anche gli istanti paiono sporchi.

67 – Sciarada 3 / 5 = 8

TRA LA STAZIONE E IL CANALE

Qui dove passa un espresso dopo l'altro, c'è chi si dà alla macchia, per sfuggire a misure di correzione. Grado a grado si rianimano, gli spiriti, sin quando non ritornano le costanti amarezze.

Tra un letto e l'altro, si consumano anche gli occhi, sotto le coperte: tanto c'è da capire per chi comunque desta una generale ammirazione. Intanto scorre lento il canale

nell'incrociarsi di mondi disumani dove il bastardo comunque non ha successo. Basti, per chi si crede a cavallo, il peso di sottostare alle solite, connaturate asinerie.

68 – Anagramma diviso 8 / 7 = 5 4 6

ALTRO CHE LE MONDANE...

Sempre pronte alla ripicca. Più che scure in volto. Rappresentate un passato dal "taglio" mercenario, ormai abbandonato. Pure avete, con stile, fatto versare lacrime e sangue, all'epoca in cui vi siete messe all'asta.

Qui è semplice capire come un tempo più d'un uomo abbia ricercato in voi un salvifico nettare, mentre la tersa pioggia, cadendo dall'alto, rendeva liberi da ogni originale *imprinting* teso al perenne errare

(laddove anche i lupi perdono il cammino). Ma ora importa soltanto il disastroso stato del Governo: tutte le "correnti" risultano fuori controllo e nessuno può mai dire dove andrà a finire questa scalmanata, velata esistenza.

69 – Enigma 2 8

NEL RISOLLEVATO LAZZARETTO

Prima le dita s'intrecciarono. Poi, quando le voci sbocciarono in un estremo "grazie", allora non restò che consegnarsi al cielo. Così, quando poi all'ultimo momento sei arrivato, inatteso, mi sei davvero parso un fenomeno.

Se il tuo manifestarsi ha quindi reso qualcuno più che beato, non è mancato, dopo, chi ha gridato forte il tuo nome, nel risollevato lazzaretto di un'umanità ormai piegata ai morbosi affetti del passato. Per te, oggi, è sorprendente constatare, fra il singolare caos di una confusa corte, che, in un questo fantastico presente, la morte non avrà i nostri occhi.

70 – Incastro 2 5 / 2 = 9

ANSIE DI GIOVANI ATTRICI

Di punto in bianco ci ritroviamo messe ai margini, anche se in effetti sappiamo farci apprezzare nelle trame di un agone che può portare alla rivolta. Raffinate, in genere rimandiamo a qualcosa d'antico,

a una calda cascata d'oro che sembra provenire da mondi lontani e pure rincuora, nel segno d'una tradizione costante. Da dove proviene quest'eccitazione, se non da una liquidità che fa ribollire

anche i caratteri meno marcati? Così ci toccherà assumere, pur se bollate, il ruolo delle classiche arrivate, lasciandoci condurre con trasporto nelle piccole parti di una "cassetta" dove ci mostreremo in "mini".

71 – Anagramma diviso 4 / 6 = 10

QUANDO SEI MENO NOIOSA

Sboccia una rosa
quando esci dal buio
e un nuovo brillante ti adorna.
Un canto ti saluta.
Lascia cadere i veli bui
e vieni a illuminare
il mio giorno. Ti ho attesa:
sol con te

potrò mitigare un dolore
da piante fitte
nascente. Nell'occhio
è vivo lo strazio.
Spesso tra queste radici
fisso le stelle
in un crescendo che tormenta
alla base il mio cammino,

e sento un'agitazione nell'aria.
Giro senza sosta
per trovare punti fermi,
per orientare il mio destino.
La mia sventata esistenza
ruota intorno
al tuo profilo greco,
quello che solo mi condiziona.

PAPUL

72 – Zeppa 9 / 10

CERCO LAVORO IN TEMPI DI CRISI

Non mi faccio scappare un'occasione,
sgomito, svetto per un'imbeccata:
tutto è permesso e zittisco quelli
del "niente colpi di testa"
Sogno, per la sera, un bel piattone
ma anche una rapina, al limite, ci sta
ed è chiaro, come sia di rigore
sfruttare anche gli agganci della rete!

Eppur è innaturale questo affrettarsi
questo sgraziato affannarsi senza corsa...
Ho una preparazione alle spalle,
ma ho un tallone d'Achille in pianta stabile:
sentirmi giudicato di continuo
col rischio di essere fermato,
e tolto dai giochi:
questo mi perseguita ad ogni passo.

IL MATUZIANO

73 – Sciarada 4 / 4 = 8

LATITANTE E CORRUTTRICE ARRESTATATA NONOSTANTE LE PROTEZIONI

L'avevan presa mentre andava in centro.
Prima, si disse, s'era chiuso un occhio,
fatto tutto passare avean coi liquidi,
da fuoriuscita non finendo dentro.
Così con questi santi in paradiso
avvennero dei fatti straordinari.

BROWN LAKE

74 – Sciarada 5 / 4 / 7 = "8" 8

MIGRANTE

Tu, così indifeso... così impacciato
qual il più tremulo dei passerotti,
tu, che appartieni a quella prole inetta
incapace di provvedere ai suoi bisogni...
ma avrai protezione e crescerai, certo,
e poi tu, per un verso o per l'altro,
potrai far sentire bene la tua voce
e accetterai con indifferenza i nostri rifiuti.

Giungerà il momento di formare una coppia
e allora vi saranno additati i simboli dell'unione
e ci saranno per voi manifestazioni di fede.
Anche per voi ci sarà spazio
in quei "cerchi magici" che,
come una catena, avvinceranno per la vita.

E perché l'unione
risulti salda e duratura,
dovrà essere sempre presente un elemento
capace di compattare quel processo
che porterà le parti in questione
ad una inscindibile unità.

Potrà capitare di dover rimediare
alle immancabili smagliature
che possono sorgere nelle trame della vita
senza più il suo caldo conforto e morbido...
ma, grazie ai ferri del mestiere,
a un certo punto però
si dovrà pure venirne a capo!
e tu ne uscirai in bellezza,
dovesse essere questo il tuo ultimo grido...
Se tutto finisce bene, puoi metterci la firma!

PROF

Antologia

75 – Anagramma 5 / 6 = 11

PER VOI SIGNORA...

Creatura fantastica, tuttora
persa nei sogni delle età lontane...
nello spirito celante gioie arcane,
piccolo folle, sì, credevo allora!

Dell'incanto d'un sogno vi sovviene,
delle immagini care, evanescenti:
piccole mani buone, promettenti
l'impalpabile dono d'ogni bene.

Tasta l'esperto gesto, che a voi chiese
quello che arcanamente custodite:
occhi magici, accesi, voi mi dite
con vario tono le parole attese,
in un filo di voce. Ma segnato
il cammino fatal si svolge e va;
son chiacchiere la vostra fedeltà:
un'altra bocca ha tutto cancellato.

IL SESTO

L'ARGENTO VIVO DI CARLO GOLDONI

Un nuovo, piccolo capitolo si aggiunge alla brillante trattazione che Federico Mussano, nel numero di luglio, ha fatto su Carlo Goldoni enigmista perché il commediografo veneziano, oltre che autore di logogrifi, fu anche... solutore.

È il 1761. Già da un anno viene pubblicata la GAZZETTA VENETA¹, un foglio composito “che contiene – così si legge nella testata di ogni numero – quello, ch'è da vendere, da comperare, da darsi a fitto, le cose ricercate, le perdute, le trovate, in Venezia, o fuori di Venezia, il prezzo delle merci, il valore de' cambj, ed altre notizie, parte dilettevoli, e parte utili al Pubblico”

Mercordì addì 6. Febbrao 1760.



GAZZETTA VENETA

Il primo indovinello² appare nel numero 4 del 21 febbraio, allorché la direzione della Gazzetta è affidata all'abate Pietro Chiari³. Non ne viene indicato l'autore, ma si precisa che tale enigma, proposto in una “fiorita adunanza” serale, “diede assai da pensare a tutti, senza poterne dizziferare⁴ l'arcano”. Le molte spiegazioni dell'indovinello inviate dai lettori invogliano l'abate “un'altra volta di somministrare ad un Pubblico così ingegnoso novella somigliante, materia da trattarsi nelle conversazioni, e da esercitare lo spirito”.

Nel numero 7 del 4 marzo viene pertanto proposto il seguente indovinello del quale, ancora una volta, non è precisato l'autore:

*Non è bestia, nè Uom l'Argento vivo.
Fino argento appo lui può dirsi morto.
Fluvido il Minerale, e fuggitivo,
Che in confronto del fisso ha sempre il torto.
D'argento anch'io per rio destin son priva;
Ma nell'ossa il Mercurio almen non porto.
Questo unito col buono è men cativo;
E da lui si fa il buono impuro, e smorto.
Per fissare il Mercurio, e far ch'ei mora
L'Alchimia impazza, ed è la Terra in guai
Smoffa dall'Uom, che i suoi metalli adora.
Dell'impuro è più caro il puro assai.
La Donna con piacer l'argento odora:
Chi puzza all'Ospital non piace mai.*

Una breve nota dell'abate trova pubblicazione nel numero successivo: “L'indovinello proposto nella Gazzetta passata ha dato finora molto che pensare, e che dire a buon numero di Persone di spirito. Io vengo assicurato da un Amico mio, che in una adunanza di Gente colta, e capace, al solo sentirselo leggere, l'abbia spiegato a meraviglia un Uomo di bassa estrazione, e di nissuna coltura. Benché io ne abbia da altra parte in questo momento due spiegazioni bellissime, l'una in

Prosa d'anonimo autore, e l'altra in Versi del Sig. Dottor Carlo Goldoni, l'ho ricevute entrambe sì tardi, che pubblicarle non posso al presente, e le riservo alla Gazzetta ventura, con quella lode di cui son meritevoli”.

E così, nel numero 9 dell'11 marzo, Chiari pubblica la prima soluzione giunta per iscritto: “(...) Letto adunque con avidità il Sonetto in compagnia d'alcuni Amici, non potei trattenermi dal soggiugnere subito: Questo dovrebbe essere l'Argento vivo. In fatti, se il primo e l'ultimo verso nascer mi fecero questa idea, un minuto esame mi confermò poscia in tale opinione. (...) Dirò con tutta brevità che l'ingegnoso, ed erudito Poeta nell'Argento vivo, fuggitivo, e che ha torto simboleggia il Mercurio. Nel morto, imprigionato, e che ha ragione simboleggia l'argento effettivo col Mercurio framischiato; del quale Misero ognuno che di lui sia privo. Ma a dir vero più misero chi abbisogna dell'argento vivo. Termina poi il secondo quartetto colle proprietà d'entrambi uniti. Nel primo terzetto deplora la pazzia di coloro, che per fermare il Mercurio in argento comunicano un moto veloce alle loro sostanze. Per la Madre, che è in guai intende la terra, cui aprono gli Uomini il seno per adorare i metalli suoi figli. Circa il secondo terzetto interrogare si può uno Speciale, se gli tornerebbe conto, che il Mercurio, dopo fattane una buona provvigione, si fermasse in Argento. Gli ultimi due versi sono purtroppo evidenti a costo di qualche infelice. (...)”

L'abate, dopo aver esternato la sua ammirazione nei riguardi del solutore ed aver espresso il vivo desiderio di conoscere un “ingegno sì penetrante”, precisa però che l'indovinello “primo di tutti me lo interpretò a viva voce il Signor Dottor Carlo Goldoni, che l'interpretazione sua poi racchiuse graziosamente nel Sonetto, che segue degno degnissimo dell'universale approvazione e de' miei più sinceri ringraziamenti”:

*Uomo io non son, ne bestia; e pur son vivo;
Ma vivo solo in compagnia d'un morto;
Anzi essendo ei prigione, io fuggitivo;
Egli ha sempre ragione, io sempre ho torto.
Misero ognuno, che di lui sia privo!
Ma più misero ognun, che meco io porto!
Ei mi fa buono; ed io lo fo cativo:
Bel colore egli ha sempre, ed io son smorto.
Perchè meco egli viva, o seco io mora
Fan lire i pazzi; e nostra Madre è in guai;
Perchè chi lei calpesta i figli adora.
Ma più del vivo, il morto è caro assai;
Perchè morto ogni Donna anche m'odora;
E vivo all'Ospital puzzo che mai.*

ELIO ALCHINI

¹ Ideata e diretta dal 6 febbraio 1760 al 31 gennaio 1761 dal letterato veneziano Gasparo Gozzi, che ne pubblicò con cadenza bisettimanale un totale di 104 numeri.

² Ne riportiamo solo i versi centrali, che consentono di ricavare la soluzione: “Otto miei pregi diversi / Mi dan nome in prosa, e in versi: / Un principio di Grassezza; / Un estremo di magrezza; / Poi due rami di poZZia, / Con un terzo in poEsia; / Due alla fin che fanno quaTTro / E un terzo ordine in TeAtro”.

³ Subentrò a Gozzi. Sotto la sua conduzione uscirono 102 numeri, fra il 7 febbraio 1761 e il 23 dicembre 1762.

⁴ Antica variante dialettale di decifrare.

UNA SCIARADA

Quando per caso vien portato un giornale in un crocchio qualunque sia, in un caffè, in qualche salotto da conversare, ed io mi trovi nel numero, la sola buona creanza e cortesia d'obbligo possono fermarmi, perché non faccia palese il dispetto che mi prende a veder che novantanove su cento volte, e nove tra dieci persone corrono giù in fondo in fondo alla umile e rincantucciata sciarada. La quale così, acciò trionfi sempre il sublime precetto, perché ultima, divien prima, perché sì umiliata vien esaltata, perché scacciata direi quasi ed eliminata dal consorzio degli altri articoli, come

La divisa dal mondo ultima Islanda,

vien letta per la prima e con indicibile ansia. Ed ah! Quante volte si consacra ad una sciarada il doppio del tempo che s'impiega a leggere tutto il resto di quegli altri gravi articoli i quali presumono d'opprimere l'apparente negletta! [...] Avviene spessissimo così, che i leggitori capovolgono moralmente il giornale, e, cominciando dalla sciarada, vanno su mano mano a terminar tra due sbadigli la lettura del foglio con l'articolo di critica.

Ebbene, chi doveva dirmi che anche quella mia uggia dovesse una volta tornarmi molesta! Avvenne ier l'altro al caffè quando un mio amico lesse una sciarada, e, non contento di farlo per sè, la lesse a voce alta.

Era questa:

Il primo è un novecentoquarantanove,

Un antico indovino è il mio secondo,

Del tutto ti ricopri quando piove.

La bizzarra dizione di siffatta sciarada, che dall'intero mi sembrò a prima giunta di facilissimo scioglimento, arrestò alquanto il fastidio che già m'aveva preso al sentirmi cantar nell'orecchio quella specie di rompicapo. La curiosità succedette al fastidio, alla curiosità l'attrattiva, a questa il puntiglio; e così pian piano, senz'avvedermene, mi trovai, messi da banda e conversare e dettatura, a lambiccarmi il cervello tra l'algebra, la storia e l'economia domestica per indovinarne la parola misteriosa. Ma come si fa a sciogliere una sciarada in mezzo ad una comitiva di matti, che ad ogni volger di lingua vi facevan entrare il ridicolo? Il discorso dopo poco cangiò d'argomento.

La sera, rimasto solo, la sciarada mi riapparve con la sua molesta attrattiva; andai a letto, e non potevo conciliarmi il sonno: quella sciarada era un incubo opprimente. La più tormentosa cura m'avrebbe meno fastidito. [...] L'avversione per le sciarade in quella congiuntura tornava in me desiderio fervidissimo. La sciarada mi si pingeva innanzi: primo, secondo e tutto.

Queste parole di colore oscuro io le vedeva a traversa le palpebre invano chiuse. Eran come il *mane*, *tekel*, *phares* di Baldassarre; solamente, io ero andato a letto digiuno.

Finalmente la cosa finì come soglion finire tutte le commedie e tutte le sciarade, quelle col matrimonio, queste con l'indovinarsi. E sciolsi dunque la sciarada. La parola era... ve la dirò nel numero seguente. È un piccolo compenso: Aver compagni al duol ecc. ecc.

Il dì seguente la palesai con trasporto ai miei colleghi della sera antecedente. Un d'essi, il mio più severo Aristarco (parlo di te, S***), mi rimprocciò aspramente e con una serietà da far ridere un Catone, dicendo esser bene vil cosa per me il perder tempo e l'incaponirmi a sciogliere una sciarada.

- È vero, gli risposi, ma quando una di queste diavolerie ha in sé non so qual'attrattiva, la regola può soffrir delle eccezioni.

- Niuna! Rispose egli severamente; dopo che avrai indovinata una sciarada, che mai avrai acquistato? Che tu avrai apparato di più? Avrai trovato una parola! Oh, la bella scoperta! Vergogna! Io non ho mai perduto un attimo del mio tempo in una sì puerile occupazione.

- Fai benissimo, ripresi. Ma ascolta: ve ne son di tali, ... soggiungevo poi; ed egli m'interruppe togliendo ogni scusa al mio fallo. Gli oppugnai che anche Voltaire aveva scherzato con la sciarada, l'enciclopedico autore di quella tanto nota:

Le premier est l'immensité

Le secon est la clarté,

Le tout est l'éternité.

Egli scosse il capo con l'indifferenza, dicendo di conoscer quella, e di non curar qualunque altra.

- Ascolta, gli dissi finalmente, e dopo aver pensato due o tre istanti, gli proposi in questi sconci versi, tirati giù alla sprovvista, la seguente:

Fanciullo alato e cieco è il mio primiero,

Eppur non è l'Amore;

Centro di vita è l'altro e palpitante,

Eppure non è il core;

Non è Golia l'intero,

Pur l'uccise un fanciullo e fa gigante.

... È speciosa, disse l'amico sorridendo di più in più ad ogni distico che io gli ripeteva; e la gradazione dal fastidio all'ansia d'indovinare si operò in lui, come era avvenuta in me. La speciosità di quel rompicapo punzecchiò siffattamente la sua curiosità che egli se ne andò via sorridendo, e mordendosi il labbro inferiore; il che valeva proprio confessarsi vinto, ed aver la ferma deliberazione d'indovinarla; tanto più che prima di tor commiato, si fè ripeter quei sei versi.

E vi sta pensando ancora da due giorni.

Nel prossimo numero vi dirò il risultato della mia proposta: solo vi prego di non pensarvi ancora voi, che siete innocenti, nè mi avete sinora diretto alcun rimprovero così ingiusto, da esser rimbeccato con un argomento *ad hominem*.

(da: n. 6 de IL VAGLIO-giornale di scienze, lettere, arti-Venezia, 1844).

DISOBLIGO

SPIEGAZIONE DELLA SCIARADA DEL NUMERO ANTECEDENTE

“*Il primo è un novecentoquarantanove*” - In numeri romani il 51 si scrive LI; il mille, M; or 949, cioè 1000 meno 51, si segna LIM. “*Un antico indovino è il mio secondo*” - E chi non ricorda in tutte le storie romane, da Tito Livio a Goldsmith, quell'Accio Nevio, che in Roma tagliò la cote col rasoio? Chi sa che pasta d'impostore era colui, o di qual sorte di pasta era quella cote! Dunque ACCIO.

“*Del tutto ti ricopri quando piove*” - La parola LIMACCIO è presa un po' impropriamente per fango, è vero; ma in una Sciarada non si guarda poi così per sottile. Taluno osserverà che la parola non è ben divisa in sillabe; ma, dopo aver fatto notare che la Sciarada è composta di parti, non di sillabe, queste parti, sia detto una volta per sempre, possono essere composte di una o più sillabe, come d'una o più lettere, non avendo Aristotile, né Orazio fatto alcun trattato sull'arte poetica della Sciarada. Ripetiamo che la Sciarada non è nostra avendola letta in un giornale lombardo; epperò non ne dividiamo la gloria, né il diadoro.

Quella di Voltaire caduta nel discorso, per qualcuno che non la conoscesse, à TOUTJOURS (tout-jours). L'ultima non ha spiegazione. - Né ciò è un inganno; ma serve a mostrare al critico, di cui parlavasi, che la speciosità d'una Sciarada può talora occupare qualche istante anche il cervello di chi disprezza per gusto e per principio siffatte penitenze letterarie.

(da: n. 7 de IL VAGLIO-giornale di scienze, lettere, arti-Venezia, 1844).

IN CERCA D'ORO TRA L'OMBROSE FRONDE

POSTILLE ALLE SOLUZIONI DI AGOSTO-SETTEMBRE

§ 13 (*parti/i traini = pini*; s.a. “Classe operaia” di *Ilion*) - Mi piace questo gioco poetico, essenziale ma condotto con misura e palese maestria sul classico “metraggio” dei ventiquattro versi.

Tutte e tre le strofe presentano immagini di assoluta suggestione. Per i *parti*, penso a quando l'autore scrive che “nel reparto si parla di tagli / di esuberi del personale da cacciare” e al geniale “si promettono sgravi fiscali”. Ho spesso sottolineato come sia la scorrevolezza dell'aggancio tra una sezione e l'altra a delineare il mestiere di un enigmista/poeta. Se nel passaggio vi è inserita una ripetizione, allora stiamo su livelli da dieci e lode. Così riesce a fare qui *Ilion* con l'accoppiata “pesi dai quali liberarsi” (*parti*) e quell’“invece i pesi li portiamo dietro” (*i traini*) che rappresenta una gustosa chicca per il lettore/solutore.

Certo, non tutti gli schemi permettono tali colpi di magia. Nella strofa dei *pini*, c'è per intero la delusione della classe operaia per attese mai realizzate: “Mari e monti ci hanno promesso / ma restiamo sempre al verde”, concludendo con un maestoso distico: “Saremo accettati in futuro, / avremo assi da mettere in tavola?”. Splendido.

§ 14 (*il giornale*; s.a. “Quando ti sfiora l'alba” di *Papul*) - Il nostro caro Donato prosegue nella composizione di enigmi molto sobri e contenuti per lunghezza, comunque adatti alla collaborazione mensile. Per quanto il soggetto non sia particolarmente originale, alcuni flash convincono. Prendiamo, nell'incipit, i versi: “Apro gli occhi / ... per te li apro tra le pieghe del lenzuolo”. Non mancano gli ovvii riferimenti ai titoli dei diversi quotidiani, dall'UNITÀ all'AVVENIRE, dal SOLE (24 ORE) al MATTINO, inserimenti che certo facilitano lo svolgimento del gioco. Suadente il titolo, come tutti quelli che *Papul* ci ha regalato nel suo fecondo 2016.

§ 16 (*dita/dieta*; s.a. “Su queste creste, in queste valli” di *Felix*) - Il bel poetico in esame, nel confermarci lo stato di grazia dell'amico Sanfelici, è la dimostrazione di come si possa ricavare un pregevole lavoro pure da uno schema all'apparenza esile. Più volte ho rimarcato come la caratteristica precipua dell'autore emiliano sia quella di dare estrema densità dialogica ai propri giochi. I suoi versi sono, in genere, colmi di materia, fitti e sostanziosi. Il titolo scelto ha una doppia valenza, lirica e di spazio. “Su queste creste, in queste valli” già ti allarga un panorama di dimensioni illimitate, al pari d'uno sguardo che dalle vette abbracci l'intero orizzonte. Qualcuno, maligno ma non del tutto fuori luogo, obietterà che più vago è un titolo più cose di qualsiasi genere si potranno inserire nelle strofe. È chiaro che se un titolo è “Garibaldi a Teano” l'argomento è quello lì, mentre scrivendo “Nel cuore di un carbonaro” già la dimensione si dilata, per raggiungere cospicui squarci con un generico “Nell'ora della rivolta”. Comunque sia, il poetico di *Felix* piace in ogni suo aspetto, soprattutto nell'elegante passaggio tra le due parti: “e allora ci teniamo per mano, ai piedi (*dita*) / di un tronco ben piantato e ci specchiamo / nell'immagine di questa florida natura (*dieta*)”. Stupenda l'invettiva finale: “Chiuda la bocca l'infame che non sente il peso / di quello che la vita gli ha riservato!”. *Chapeau*.

§ 92 (*il tacchino*; s.a. “Un artista di strada depresso” di *Facso*) - Il giovane felsineo Francesco Faccioli, che ha esordito recentemente, partecipando al V Simposio Enigmistico Toscano di Monteriggioni, pubblica su PENOMBRA il suo primo

giocchino e quindi merita il più caloroso benvenuto da parte di tutti noi. Avanti con impegno, *Facso* (mi garba, questo pseudonimo).

§ 103 (*micelio/cimelio*; s.a. “Storia naturale d'un legame d'amore” di *Mavi*) - Non sono molti i poetici che escono dalla penna della brava *Mavi* e questo potrebbe apparire un peccato. Ho però sempre ritenuto giusto il fatto che un autore si debba esprimere secondo quelli che sono i propri ritmi biologici e di vita, diciamo così. Ci sono enigmisti passati alla storia per aver riempito le pagine delle riviste con centinaia di lavori ed altri, comunque di ragguardevole livello, ricordati anche solo per un capolavoro. Di questo scambio di consonanti mi rimane simpatico fin da subito lo schema, semplice, nuovo di zecca e basato su due parole piuttosto originali. L'inizio riprende certe aperture narrative, quasi sinfoniche, del mio concittadino *Il Priore*: “Cominciò così, con un temporale d'estate / e fu da subito un coinvolgimento profondo”. La prima strofa si chiude con un magistrale colpo d'ala: “E brillò il sole, e la natura tutta / fece tanto di cappello”. Ottimo, il *micelio*. L'altro soggetto in ombra, il *cimelio*, per sua essenza si presta ad un certo descrittivismo, smorzato da un paio di immagini poetiche che trovo bellissime: “Poi, l'agguato del tempo. / L'oggetto del desiderio trascolora”. Nel complesso, un gioco da utilizzare come valida premessa a ulteriori, future creazioni.

§ 106 (*tana/nappa = tappa*; s.a. “Lei si fa” di *Murzuk*) - Leggi il titolo e subito ti vengono i brividi, perché partire con un diretto “Lei si fa” che introduce un'ambientazione di anime perse per la droga, risulta impegnativo pure per autori più esperti del buon *Murzuk*.

Invece il lavoro risulta alquanto sobrio e misurato, con alcune discrete idee che lo valorizzano. Il verso è breve, i bisensi accuratamente inseriti. Nessuna tentazione di strafare o di uscire dal corretto binario. Così si deve comportare chi sperimenta le prime, personali, “invenzioni” poetiche.

§ 107 (*ago/filo = fagiolo*; s.a. “Papillon” di *Narghilè*) - Ci sono personaggi, nel regno di Edipo, che, oltre a venir rammentati per le loro opere, lo sono anche per un alone di mistero che ha circondato le loro esistenze o per qualche aneddoto curioso che li ha visti consci o involontari protagonisti. Confesso che da sempre ho associato il nome di *Narghilè* (zia, l'ho scoperto sull'ultima *SIBILLA*, di *Scarabillo*), ad una produzione poetica prudentemente erotica. Del resto, credo che di lei, laboriosa farmacista trentina ed autrice di inconsueti (per l'epoca, essendo attiva già negli anni '50) giochi dal piccante piglio amoroso (oddio, niente di scandaloso, riletta con gli occhi contemporanei), esistano rarissime foto. Al punto che in sede congressuale, mi pare a Locri, un gruppo di enigmisti burloni fece credere a tutti che una procace signora, assai sexy, lì presente, fosse proprio la desiderata *Narghilè*. Il tutto allora finì con una risata. Ciò premesso, non va assolutamente sottovalutata la bravura di un'autrice dotata di uno stile caratteristico, impossibile da copiare. L'intarsio da noi riproposto nell'ultimo fascicolo, datato 1970, sorprende. Sembra uno svolazzo ingenuo e invece all'improvviso affonda crude e moderne immagini del tipo “fra i brandelli dei nostri corpi vuoti”, “scorre un fiume insanguinato” o “poi si vende a volgari appetiti”. Credo davvero che nessuno mai scioglierà l'arcana della particolare ispirazione lirica della dottoressa Siria Arisi Franzellin.

... ET LUX FACTA EST

SOLUZIONI DEL N. 8-9 AGO.-SET. 2016

GIOCHI IN VERSI: 1) amaca/dama = macadam - 2) orca/torce = oratore - 3) alcolisti/sete = eclissi totale - 4) Maria/celle = macelleria - 5) tombola/aloè = tombe - 6) monaco/monco - 7) prete/teda = preda - 8) storie/tesori - 9) parco/oca = para - 10) sciocchi/occhiata = sciata - 11) venerare/cenere - 12) porto/otre = Poe - 13) parti/i traini = pini - 14) il giornale - 15) boia/baia - 16) dita/dieta - 17) cere/ali = cereali - 18) pesce/pese/pece - 19) amoretto/amo rotto - 20) erte/riva = vetreria - 21) tesa/cala = testa calva - 22) lima/lama - 23) molosso/bossolo - 24) sale/leggiò = saggio - 25) colla/lana = collana - 26) letame/legame - 27) lana/vetta = la navetta - 28) pantano/sultano - 29) pelle/Gringo = pellegrino - 30) reposizione/preposizione - 31) ira/mira - 32) Alpi/Ande = la pedina - 33) cala/stagno = castagnola - 34) pietre/cetre - 35) audizioni/addizioni - 36) alti mari/l'aritmia - 37) arance/trance - 38) strillone = stornelli - 39) orazione/razione - 40) tonti/Totti - 41) incidente stradale = tridente sindacale - 42) gang/bang - 43) collo/colla - 44) il caffè - 45) magnate/magnete - 46) il treno = l'intero - 47) BO/bio - 48) vano/vino - 49) dilemma/lemma - 50) omero/moro - 51) tenia = atenei - 52) militare/limitare - 53) pistola/costola - 54) i bus notturni - 55) scarto/scorta - 56) orologi = logorio - 57) mare/Marte - 58) pezzo/prezzo - 59) risate/ariste - 60) ozio/strazio - 61) aborto = robot - 62) schinieri/manieri - 63) prostrazione/proscrizione/protezione/promozione - 64) medici = decimi - 65) S. Vito/sito - 66) la cuoca - 67) polmoni/pomoli - 68) pinze/età = pietanze - 69) batteri/batterista - 70) pece/foce - 71) lenti/reame = elementari - 72) pegno/pugno - 73) camicia/micia - 74) notula/rotula - 75) zigomi/gomiti = ziti - 76) il part-time = merli/patti - 77) insulto/sussulto/consulto - 78) carie/età = carità - 79) piede/edera = pira - 80) rum/amore = rumore - 81) cast/staffe = caffè - 82) bordo/bordello - 83) volo mattiniero = marito violento - 84) castone/costone/cestone - 85) chiave/vetta = chiatta - 86) gli emoticons = scioglimento - 87) ambo/obici = amici - 88) orpelli/capelli = orca - 89) tram/trama - 90) mosca/posca - 91) Però/lido = preludio - 92) il tacchino - 93) gelone/l'onesto = gesto - 94) il remo - 95) serra/arretrato = strato - 96) sarta/asta - 97) malanno/l'anno - 98) sarto = scorta - 99) panna/anse = pansé - 100) mosche/mosto - 101) casetta/attesa = cassa - 102) ring/massi = i gas - 103) micelio/cimelio - 104) l'hacker - 105) canneto/cotenna - 106) tana/nappa = tappa - 107) ago/filo = fagiolo (BAL n. 6/1970).

CRITTOGRAFIE: 1) F fissare: *conocchia vidi* = fissare con occhi avidi - 2) crepe S crêpes e crespelle - 3) massimalisti anarcoidi - 4) usi curativi e necessari - 5) vacanze in Puglia - 6) passi attutiti - 7) odore di tabacco - 8) imposta ripartita - 9) consolare cupe ragazzette - 10) salutari flessioni - 11) in parole povere è proprio venale! - 12) pagare la posta - 13) Aletto, la Furia - 14) detto fra noi odian frotte - 15) errori determinanti - 16) pretesa particolare - 17) calmare chi si adira - 18) sedici e venti - 19) la sconfitta dell'Asse - 20) costata costata - 21) vino miscelato - 22) allegorica mimica - 23) trend iperfavorevoli - 24) espresso per Bari - 25) inesperto malcelato rancore - 26) riso di stolta.

GARETTA MURZUK: 1) distintivo d'istintivo - 2) fa lasciare falascià re - 3) di scorsi di discorsi di?! - 4) di conventicola dicon venti colà - 5) dirò miti di romiti - 6) chi amate? chi à matè - 7) ridi colà, far sa ridicola farsa - 8) contesti damo re con testi d'amore - 9) animaletto anima letto - 10) diario di ario.

34* COPPA SNOOPY (8): 1) Ero imitici = eroi mitici - 2) informa Lina: in formalina! - 3) lì vedi *mannarino* = "live" di Mannarino - 4) a *lacrima*, S sai: è = alacri massaie - 5) *precì, Sem, ire* = precise mire - 6) *do loro secoli*: Ti = dolorose coliti - 7) T emersi, *avi c'è* (n.d.a.) = temersi a vicenda - 8) bacherozzo, ma che rozzo! - 9) è TA se n' esce N, T, E = età senescente - 10) S: *Parodi can non è* = sparo di cannone.

CRITTOGRAFIE DI FEOS (pag. 1): 1) *esserini* qui, *evi lì* = esser iniqui e vili - 2) s' à CR omessa l'E = sacro messale - 3) a voler U: *bizze* = avole rubizze - 4) RI sposta e s' à TTA = risposta esatta - 5) pochi minuti fa - 6) prima di tutto - 7) è una parola!

REBUS: 1) con F E Renzi eredita le N T O = conferenziere di talento - 2) su O c'è R Amina, C ciò sa = suocera minacciosa - 3) latrò PP a corte, sì, a fate: merli N G ànno = la troppa cortesia fa temer l'inganno - 4) che opere farà ONE! = Cheope, re-faraone - 5) d'E Creti D E legati = decreti delegati - 6) PI steso là TI, e conscio vi è = piste solatie con sciovie - 7) T R à: inerme nato = trainer menato - 8) P esca da là, C c'è = pesca d'alacce - 9) con T E s' apriva d' Asti O = contesa priva d'astio.

SOTTO L'OMBRELLONE DI PIQUILLO

IV TAPPA

SOLUZIONI: 1) libertà a L. Berti - 2) T è lacerata (perché è ridotta in BRANDELLI) = tela cerata - 3) M? *aria; calla?* S = Maria Callas - 4) LA nasca: *dente* = lana scadente - 5) F ed E recan *denti* = federe scadenti - 6) *reas?* sì: R O = re assiro - 7) V I all' *atea* = via Lattea - 8) P?! alla O va LE = palla ovale - 9) col T I va reso: IA = coltivare soia - 10) Fiordi con I O = fior di conio.

IN BREVE

Tappa piana e scorrevole. Fra i numerosi solutori totali vi figurano - credo per la prima volta - anche I Padanei, *La Fornarina* e *Merzio*.

Il gioco più difficile è risultato il n. 5: vi hanno perso la stella i Merli Bruschi, il Miramar e *Cardin*. A. Coggi, invece, è caduto sul n. 2.

Graditissima la visita di *Lora* e *Tam* in via Vivaldi!

Invariata la classifica generale.

Un telegrafico ciaoé!

PIQUILLO

MANOLO

Il 23 agosto, si è spento a Trieste Romano Loche o, com'era meglio conosciuto nel nostro ambiente, *Manolo*.

Attivissimo nei gruppi solutori triestini fino a qualche anno fa, quando con sommo dispiacere ha dovuto smettere per motivi di salute, aveva anche collaborato come autore di brevi, crittografie e rebus a DEDALO negli Anni '60 e a PENOMBRA alla fine degli Anni '90.

PENOMBRA, anche a nome dei suoi lettori, esprime sincere condoglianze alla moglie Nadia ed ai figli Roberto e Manuela.

SER BRU

Il 16 settembre ci ha lasciato Sergio Bruzone (*Ser Bru*) del gruppo genovese "Gigi d'Armenia".

Da anni era 'enigmisticamente' in silenzio, ma rimangono indimenticabili la sua cordialità, la sua attiva presenza e il suo grande valore come autore e solutore.

PENOMBRA esprime condoglianze ai familiari ed agli amici del "Gigi d'Armenia" e nel prossimo numero pubblicherà un ricordo dell'Amico scomparso.

Solutori Luglio 2016: 77 / 36

ALL'OMBRA DEL NURAGHE

Cagliari 76-35

Dessy Gentile
Melis Franco
Piasotti Aldo
Rivara Sirchia Efisia
SCANO Franca
Vacca Enzo

AMO ROMA

Roma *.*

CESA Claudio
Di Iullo Maria Gabriella
Galantini Maria

AMORE DI GRUPPO

.

Bosio Franco
CAPPON Marisa
Zanda Marinella

ANTENORE

Padova *.*

Andretta Paolo
Del Grande Loredana
Di Fuccia Angelo
Fattori Massegnan Nadia
Negro Nicola
LAGO Bruno
Sisani Giancarlo
Sonzogno Franco
Zotti Alberto

DUCA BORSO / FRA RISTORO

Modena 76-35

Baracchi Andrea
Benassi Giorgio
Calzolari Bellei Marta
Caselli G. Carlo
Cuoghi Chiara
Di Prinzio Ornella
Fermi Laura
Ferretti William
Franzelli Emanuel
Pugliese Mariano
Riva Gianna
RIVA Giuseppe

EINE BLUME

Imperia

Begani Silvana
Chiodo Attilio
Dente Francesco
Gavi Liliana

ENIGMATICCHAT

Internet 70-30

Andreoli Stefano
Comelli Sebastian
D'Orazio Ida
FERRANTE Paolo
Gaviglio Gianmarco
Miola Emanuele

FIRENZE

Firenze

Fabbi Giovanna
Guidi Federico
MAGINI Fabio
Monti Omar
Zanchi Malù

GIGI D'ARMENIA

Genova 75-16

Barisone Franco
Bruzzone Sergio
Fasce Maurizio
Guasparri Gianni
MARINO Giacomo
Parodi Enrico
Patrone Luca
Vittone Marina

GLI ALUNNI DEL SOLE

Cattolica *.*

Carbognin Giovanna
Ferretti Ennio
GHIRONZI Evelino
Morosini Marta

GLIASINELLI

Bologna *.*

BAGNI Luciano
Cacciari Alberto
Malaguti Massimo
Palombi Claudia

GLI IGNORANTI

Biella *.*

Ceria Carlo
Scanziani Mario
Villa Laura
Villa Stefano

I COGNATI COGITANTI

Cupra M. - Ap 76-*

CIARROCCI Ezio
Russo Elena

I MERLI BRUSCHI

Ancona *-24

BONCI Anna Lyda
Bruschi Claudio
Felicoli Daniela
Merli Elisabetta
Merli Marinella
Merli Vanna
Pancioni Marina

I PADANEI

Cogozzo - Mn *-23

Casolin Daniele
Frignani Luciana
Frignani Stefano
MAESTRINI Paolo
Monti Primo
Sanfelici Pietro
Togliani Pierluigi

I PELLICANI

Torre Pellice 76-34

Buzzi Giancarlo
Galluzzo Piero
Moselli Nora
Pace Antonio
Rosa Elsa
Trossarelli Giorgio
TROSSARELLI Lidia

I PROVINCIALI

.

Cardinetti Piero
Sanasi Aldo
SISTO Mario
Vignola Carla

IL CARRO DI TESPI

Livorno 73-28

Cardinetti Irene
Del Cittadino Simonetta
NAVONA Mauro

LA CALABRO LUCANA

Catanzaro

Ferrini Anna
Greco Fausto
Montella Giovanni
Rizzo Domenico

LA CONCA D'ORO

Palermo 70-23

Accascina Dedella
Carlisi Pia
Lattuca Carmelo
MILAZZO Livia
Milazzo Luigi
Savona Giovanna

LE AMICHE DELLA BAITA

Trento *-8

Armani Antonia
Battocchi Giovanna
Mosconi Maurizio
OSS Armida
Pollini Carmen
Zecchi Elena

MAREMMA

Grosseto *-29

Bacciarelli Giuliana
FORTINI Nivio
Romani Marcello

MEDIOLANUM

Milano *.*

Gorini Fabio
Mazzeo Giuseppe
Pignattai Luigi
Ravecca Luana
RIVA Giovanni
Turchetti Gemma
Zanaboni Achille
Zullino Vittorio

MIRAMAR

Trieste *-31

Alchini Elio
Blasi Marco
Dendi Giorgio
VIEZZOLI Alan

NAPOLI

Napoli

Giaquinto Mario
Giaquinto Salvatore
Noto Luigi

NON NONESI

Trentino 51-16

Bertolla Franca
BOSCHETTI Manuela
Cristoforetti Francesco
Dalmazzo Brunilde
De Riz Giada
Giannoni Maurizio

OR.LI.NI.

Palermo 71.12

La Calce Nicoletta
Lo Coco Linda
SBACCHI Orazio

SUL SERIO

Crema

BOTTONI Edda
De Briganti Mariarosa
Ottoni Mariangela

ISOLATI

Berti Lanfranco 75-
Bincoletto Paolo *-
Cirelli Emma
Coggi Alessandro 70-20
Ferla Massimo 76-
Marchini Amedeo 74-27
Micucci Giovanni *-
Pansieri G.P.
Sacco Claudio *-33
Sollazzi Roberto

CAMPIONI SOLUTORI 2015

GIOVANNI MICUCCI (*IL LEONE*)

AMORE DI GRUPPO • AMO ROMA • GLI ALUNNI DEL SOLE • GLI ASINELLI
I PROVINCIALI • MEDIOLANUM